

**Maurizio de Giovanni** è uno scrittore di grande successo e non ha certo bisogno di presentazioni, il suo commissario Ricciardi è ormai un'icona della letteratura contemporanea italiana, accanto al commissario Montalbano di Camilleri. Per per chi ancora non conoscesse De Giovanni e non avesse letto un suo libro, si può dire prima di tutto che Maurizio de Giovanni è uno straordinario indagatore della psiche umana e dei sentimenti, che ama la sua città, Napoli, e ha saputo conferire al genere letterario del romanzo giallo profondità letteraria che scaturisce dall'unione della narrativa popolare al realismo di stampo balzachiano e delineando abilmente il carattere psicologico e morale dei suoi personaggi. Come in Dostoevskij, anche nello scrittore partenopeo, il desiderio e la ricerca della verità si scontrano con una realtà di sofferenza. La figura del commissario Ricciardi prende vita nel 2006 con il racconto *I vivi e i morti*, lo scrittore prosegue con *Le lacrime del pagliaccio*, riedito l'anno seguente con il titolo *Il senso del dolore*, dando inizio alla serie di inchieste del commissario Ricciardi: *L'inverno del commissario Ricciardi*, *La condanna del sangue*. *La primavera del commissario Ricciardi*, *Il posto di ognuno*. *L'estate del commissario Ricciardi*, *Il giorno dei morti*. *L'autunno del commissario Ricciardi*, per il quale arrivano anche i primi importanti riconoscimenti. Nel 2011 esce *Per mano mia*. *Il Natale del commissario Ricciardi*, nel 2012 viene pubblicato *Il metodo del coccodrillo* che ha per protagonista un nuovo personaggio: l'ispettore Lojacono. Nello stesso anno Maurizio de Giovanni pubblica il romanzo *Vipera*. *Nessuna resurrezione per il commissario Ricciardi*. Nel 2013 è la volta del *I bastardi di Pizzofalcone*, che segna il passaggio dal genere *noir* al *police procedural*. Successivamente De Giovanni dà alle stampe *Buio per i bastardi di Pizzofalcone*; da questa serie di romanzi sarà tratta una fiction televisiva con Alessandro Gassman. Nel 2014 esce *In fondo al tuo cuore*, e *Gelo per i Bastardi di Pizzofalcone*. Lo scorso novembre è uscito *Pane*, un nuovo capitolo sulle vicende del commissario Lojacono. De Giovanni è pronto a stupire i suoi lettori con il prossimo libro edito da Rizzoli: *I Guardiani*.

**Ha recentemente dichiarato che nel 2019 smetterà di scrivere perché è pigro e scrivere per immedesimazione è per lei anche sofferenza. Scrivere dunque per lei non è un bisogno primario come dichiarano molti, oppure semplicemente non le piace sentirsi vincolato?**

Scrivere non è assolutamente una necessità per me, come pare lo sia per altri miei colleghi. La mia sola, peraltro insopprimibile, esigenza è la lettura. Io leggo continuamente e di tutto. Potrei smettere di scrivere anche domani, ma senza leggere non riuscirei a stare nemmeno un giorno. E il fatto di essere tanto impegnato non me lo impedisce: mi alzo prima al mattino pur di non dovermi privare della mia grande passione.

Non mi sento vincolato dai contratti in essere: ho scelto di assecondare la mia "serialità" e quindi ho accettato di buon grado di andare a trovare i miei lettori con una certa frequenza. Voglio smettere di scrivere nel 2019 semplicemente perché ambisco ad andare in pensione. Non credo che abbandonerò definitivamente il mondo dei libri: semplicemente, mi limiterò a scrivere quello che riterrò opportuno quando lo riterrò opportuno.

**Ha mai pensato di percorrere altri generi letterari, oltre al giallo?**

Credo di averlo già fatto: secondo me le mie pagine migliori sono quelle de *Il resto della Settimana*, un libro sulla passione in cui però viene fuori prepotente la mia scrittura umoristica. Inoltre il prossimo libro per

Rizzoli, *I Guardiani*, sarà qualcosa di molto diverso. Non posso dire altro, ma sono certo di riuscire a sorprendere i miei lettori.

**Secondo lei, perché ha avuto e sta avendo così tanto successo? Se lo aspettava?**

Non me lo aspettavo e certamente non conosco il motivo di questo successo. D'altra parte, se esistesse una regola per vendere tante copie, esisterebbe un solo libro.

Ritengo che i lettori colgano la passione che metto nel mio lavoro. L'immedesimazione e l'immersione totale in ogni progetto. Sicuramente non mi risparmio viaggi, incontri con lettori e studenti, presentazioni e prefazioni di libri altrui, tavole rotonde, attenzione costante al sociale e in generale alle esigenze della mia meravigliosa città. Ma non posso dimenticare, alla base di questo successo, una buona dose di fortuna e alcuni mentori che avevano intravisto nella mia scrittura possibilità concrete di crescita.

**In *Notturmo per il commissario Ricciardi*, lei ci racconta una Napoli nascosta. Quanto bisogno c'è di far conoscere ai napoletani stessi più a fondo la loro città?**

Napoli è una città complessa e multiforme, piena di stereotipi, tutti veri ma nessuno dei quali esaustivo. Secondo me, la prima cosa da capire è che non sarà mai possibile ridurla a pochi tratti. Uso sempre la metafora della cipolla, per farmi capire meglio: Napoli è fatta di tanti strati, tutti diversi tra di loro e tutti coesistenti. Basta scavare per trovarsi in una realtà nuova e non per questo meno vera.

**Perché secondo lei, i romanzi gialli non vincono mai dei premi letterari prestigiosi?**

La letteratura gialla è ancora considerata di serie B. Secondo me Simenon è uno dei maggiori scrittori di tutti i tempi, eppure non mi risulta gli sia stato riconosciuto. D'altra parte, noi scrittori di gialli che popoliamo le classifiche dei libri più venduti non ci facciamo caso: io personalmente non cambierei mai un lettore con un critico. Anche perché i critici non comprano i libri, ma se li fanno regalare!

**Lo scorso novembre è uscito *Pane*, un nuovo capitolo per le vicende del commissario Lojacono, approfondisce i caratteri dei *Bastardi*, quale tra essi ti ha tenuto più impegnato e coinvolto di più?**

*I Bastardi* mi piacciono tutti e in ognuno di loro, tranne Aragona, spero, c'è qualcosa di me. Forse quello che più mi coinvolge è Francesco Romano: un uomo profondamente buono che si scontra e paga in prima persona il fatto di non riuscire a controllare la rabbia. Nutro profonda tenerezza per questa persona in qualche modo vittima di se stessa.

**Quanto è labile il confine tra semplice compimento del proprio dovere, senso di giustizia e desiderio umano di raggiungere la gloria personale?**

Possono essere tutti diversi momenti del medesimo percorso.

**Quale romanzo (giallo e non) avrebbe voluto scrivere lei?**

Qualunque libro di Marquez.

**Torniamo al commissario Ricciardi: secondo lei se fosse stato un personaggio più sereno, solare e non così tormentato, avrebbe avuto lo stesso fascino sul lettore? La serenità come la bontà sono ingredienti che rendono un'opera noiosa?**

Non so se il fascino di Ricciardi sul lettore dipenda dai suoi tormenti. Penso piuttosto che la sua compassione sia l'aspetto più coinvolgente.

**Lei indaga anche sull'amore. È un sentimento così misterioso, come i casi che affronta il commissario Ricciardi, o magari siamo noi incapaci di essere alla sua altezza, convincendoci che non siamo abili nel "decifrarlo"?**

Secondo me l'amore è il sentimento più semplice che esista. Sintetizzabile nel volere il bene di un'altra persona a qualunque costo. Anche a scapito di se stessi. La complessità risiede probabilmente nei percorsi mentali di chi vi si avvicina.

**Bisogna rimanere "cuccioli" per affrontare i problemi della vita da un'altra angolazione?**

Lo sguardo di un "cucciolo" non ancora disincantato, ma puro e obiettivo, aiuta a vedere le cose come stanno. Ricordo a me stesso *Il re nudo*.

**Ci parli un po' della fiction televisiva con Alessandro Gassman sui *Bastardi di Pizzofalcone*, cosa si aspetta da questo lavoro?**

Gli attori sono bravissimi e mi sono divertito molto ad andare sul set. Ma l'ho fatto solo un paio di volte. Credo siano linguaggi troppo diversi per essere messi a paragone. Tra l'altro, finora ho visto solo la prima puntata. Aspetto con curiosità l'avvio della serie (il nove gennaio su Rai 1) e lascio agli spettatori ogni valutazione. Sicuramente è un progetto molto importante, considerato il valore dei protagonisti e la collocazione nel palinsesto Rai. E sicuramente non sarà il solo....